

AUTOTRASPORTATORI

Scioperi in vista
Pronto il taglio
delle accise

P. LIBERATI a pagina 10

Gasolio inarrestabile

Autotrasportatori in rivolta Pronto il taglio delle accise

Camionisti bloccano le strade di Francia, Spagna e Portogallo. In Italia ultimatum al 30 giugno. Con il Dpef in freezer le tasse sui carburanti

PIERGIORGIO LIBERATI

■ ■ ■ In Italia si aspetta la data del 18 giugno quando, stando alle parole del sottosegretario allo Sviluppo economico, Ugo Martinat, il governo potrebbe decidere di tagliare le accise sulla benzina o di congelarle per tutto il 2008. Ma il caro carburanti ormai è una questione che sta investendo tutta Europa, con diverse categorie sul piede di guerra, pronte a bloccare il traffico per far valere i propri interessi. Dopo la protesta dei pescatori, ieri in Francia una quindicina di autotrasportatori spagnoli, francesi e portoghesi hanno bloccato il traffico per quasi tutto il giorno, nel tratto della frontiera di Perthus, tra Francia e Spagna. E, sul versante spagnolo, la stessa protesta è iniziata addirittura da domenica sera. Il caro-benzina, insomma, inizia a incidere pesantemente sulla vita di tutti i giorni. E l'esasperazione ha portato, ieri, ad episodi di violenza, con diversi camion che hanno provato a passare i blocchi e hanno avuto il parabrezza o le luci sfasciate o le gomme tagliate.

La protesta, questo è il pericolo, potrebbe lentamente scendere entrando nei confini italiani. Nel pomeriggio di ieri le sigle rappresentative del mondo dei trasporti hanno incontrato il ministro delle Infrastrutture, Altero

Matteoli, per fare il punto sulla situazione. Il settore dei trasporti, a quanto si apprende, potrebbe giovare di un provvedimento ad hoc, per consentire all'intera filiera di tirare una boccata d'ossigeno. Ma gli annunci non bastano e «senza provvedimenti immediati l'autotrasporto si ferma», ha fatto sapere Confrasperto in una nota. Insieme a Fai, Confartigianato, Cna, Sna Casa e il mondo della cooperazione, l'associazione ha confermato il fermo dei servizi dal 30 giugno se non emergerà in modo netto che «il Governo ha acquisito la piena consapevolezza dello stato di crisi in cui versano le imprese del settore».

Del resto, la componente fiscale ha un peso elevato sul costo alla pompa di diesel e benzina e Matteoli, d'accordo con il collega Claudio Scajola, potrebbe sottoporre al parere del ministro dell'Economia Giulio Tremonti un piano per il taglio delle accise. «Nel piano finanziario 2008, era previsto di incassare una certa cifra dalle tasse sui carburanti, ma nel momento in cui il petrolio continua a salire e le accise aumentano, lo Stato fa cassa, ma si penalizza il cittadino», ha detto Martinat. Il congelamento delle accise, in vista di un rincaro del greggio che potrebbe arrivare, a fine anno, anche a 180 dollari al barile, consentirebbe di calmie-



rare il costo del carburante alla pompa.

L'occasione, insomma, potrebbe essere quella della presentazione del Dpef, prevista per il 18 giugno. Entro quella data, inoltre, dovrebbero essere messi a punto anche provvedimenti mirati a rientrare dalla procedura di infrazione avviata dalla Ue. Proprio sui vincoli commerciali imposti sulla rete di distribuzione dei carburanti (ereditati dal governo Prodi) l'Italia dovrà rispondere in sede comunitaria entro il 28 di giugno. È previsto che Scajola varii un decreto per rimuovere alcuni vincoli, tra i quali quelli della distanza tra un distributore e l'altro.

VENT'ANNI DI CARO PETROLIO

Prezzi in dollari al barile a New York

